IN UN INCONTRO DISPUTATO IERI IN NOTTURNA AD ATENE

Italia-Grecia 68 a 42 Meconi nel peso m. 16,05

L'atleta fiorentino ha così migliorato il record italiano Belle vittorie di Gnocchi nei 100 e nei 200 metri piani

(Nostro servizio particolare)

ATENE, 10 — *Rispettando le previsioni della vigilia gli atleti azzurri hanno nettamente battuto la rappresentativa greca (68 a 42) nell'incontro di rivincita di atletica leggera disputato questa sera in notturna ad Atene. Come è noto gli italiani superarono i greci l'anno scorso a Bari. Nel corso della riunione odierna inoltre è stato stabilito il nuovo primato italiano del peso ad opera di Meconi che ha lanciato l'attrezzo a metri 16,05. Considerando poi che gli italiani si sono aggiudicate tutte le gare in programma salvo quella dei 1500 metri in cui i greci hanno occupato i primi due posti, il bilancio risulta nettamente positivo per quanto riguarda l'atletica azzurra che ha fornito ad Atene, nonostante la scarsa levatura dell'avversario, una conferma della sua ripresa.*

Tra gli italiani oltre Meconi da segnalare Gnocchi che si è affermato nei 100 e nei 200 metri e Chiesa che ha saltato 4,20 nell'asta: gli altri azzurri non hanno fornito prove eccezionali pur mantenendosi al livello delle prestazioni stagionali.

In un applaudito fuoriprogramma Dordoni si è poi aggiudicato facilmente la gara di marcia sui 10 mila metri. Per quanto riguarda il campo opposto invece da segnalare oltre la prova di Papavassiliou e di Kontidis piazzatisi nei primi due posti della gara dei 1500 metri davanti agli azzurri Beraldi e Gemmi anche la prestazione del greco Tsakanikas che lanciando il peso a metri 15,68 otteneva il secondo posto dietro Meconi e quel che più conta stabiliva il nuovo primato greco nella specialità. Ed ora passiamo alla cronaca della serata.

Sono presenti circa 20 mila spettatori quando alle 21 l'incontro Italia Grecia inizia con la prova dei velocisti impegnati sui 100 metri: Gnocchi dava la prima vittoria all'Italia precedendo sul filo di lana il connazionale D'Asnasch mentre i greci che lamentavano l'assenza dell'infortunato Georgopulus, risultavano nettamente battuti.

Subito dopo mentre i discoboli si portano in pedana per iniziare la serie di lanci, entrano in scena i quattrocentisti: al colpo di pistola Lombardi balza subito al comando e vince indisturbato.

Alle sue spalle rimangono assai distaccati Sjllis e Grossi a lottare per il secondo posto che infine va al greco favorito da una incertezza dell'italiano.

La terza vittoria era questione di minuti: infatti al quarto lancio Consolini raggiungeva i m. 52,50 che gli erano sufficienti per aggiudicarsi la gara del disco davanti al greco Kumadis mentre l'azzurro Neroni, in giornata non molto brillante, doveva accontentarsi del quarto posto.

Fuori concorso intanto veniva disputata la gara di marcia sui 10 km. che vedeva la facile vittoria di Dordoni sul greco Skomanagas finito a rispettosa distanza dall'olimpionico italiano.

***Era poi la volta del vessillo greco a salire sul più alto pennone dello stadio per merito di** Papavassiliou che si aggiudicava la gara dei 1500 metri: per il secondo posto si accendeva la lotta incerta ed accesa tra l'azzurro Baraldi e l'ellenico Kontidis che però finiva per aggiudicarsi la piazza d'onore davanti all'italiano*

Ma la parentesi di entusiasmo ellenico aveva breve durata. Con la gara seguente, quella dei 110 ostacoli vinta da Massardi, riprendeva la serie delle vittorie italiane proseguite subito dopo da Chiesa che si aggiudicava la gara dell'asta con la buona misura di m. 4,20.

Subito dopo Gnocchi si aggiudicava la seconda vittoria della giornata precedendo nei 200 metri l'ellenico Petrakis di sei decimi di secondo: leggermente più distaccato l'italiano Colarossi finiva al terzo posto. Era poi il turno dei pesisti. Il gigante Meconi lanciava l'attrezzo a metri 16,05 migliorando così il primato italiano da lui stesso recentemente stabilito. Subito dopo il greco Tsakanikas si aggiudicava la seconda poltrona con metri 15,68 che gli permettevano di stabilire il nuovo primato nazionale della specialità.

Gli applausi della folla accumunavano i due neo primatisti in un unico elogio veramente meritato. Poi riprendevano le gare secondo il programma prestabilito. Era infatti il turno del salto in lungo che registrava una bella doppietta italiana con Bravi ed Ulivelli ai primi due posti: pure i primi due posti andavano agli azzurri, questa volta Martini e Peppicelli, nella gara seguente quella dei diecimila metri.

Infine a chiusura dell'incontro si disputavano le due gare più spettacolose che vedevano in lizza le squadre degli specialisti della staffetta sulle distanze di 4x100 e 4x400: in ambedue le gare la vittoria andava agli azzurri che concludevano così trionfalmente la loro fatica in terra di Grecia.

FRANCO MANNOCCI

Il dettaglio tecnico

M. 100: 1) Gnocchi (I) 10"9; 2) D'Asnasch (I) 11"1; 3) Petrakis (G) 11"2; 4) Tsolakis (G) 11"2.

M. 400: 1) Lombardo (I) 49"1; 2) Syllis (G) 49"7; 3) Grossi (I) 49"9; 4) Depastas (G) 50"2.

DISCO: 1) Consolini (I) metri 52,50; 2) Kunadis (G) 48,74; 3) Yataganas (G) 47,85; 4) Neroni (I) 43,13.

10.000 M. DI MARCIA: 1) Dordoni (I) 47'40"6; 2) Skamangas (G) 48'43"2.

M. 1500: 1) Papavassiliou (G) 3'57"8; 2) Oontidis (G) 3'58"2; 3) Baraldi (I) 3'58"6; 4) Germi (I) 4'02"1

M. 110 OSTACOLI: 1) Massardi (I) 15"3; 2) Kamapadelis (G) 15"3; 3) Nardelli (I) 15"7.

ASTA: 1) Chiesa (I) metri 4,20; 2) Scaglia (I) 4,10; 3) Roumbanis (G) 4,00; 4) Efstathiadis (G) 4,00.

M. 200: 1) Gnocchi (I) 22"; 2) Petrakis (G) 22"6; 3) Colarossi (I) 22"8; 4) Kormalis (G) 23"1.

PESO: 1) Meconi (I) metri 16,05 (nuovo primato italiano); 2) Tsakanikas (G) 15,68 (nuovo primato greco); 3) Monguzzi (I) 14,78; 4) Yataganas (G) 14,4.

LUNGO: 1) Bravi (I) metri 7,03; 2) Ulivelli (I) 6,87; 3) Kipouros (G) 6,78; 4) Foundoukidis (G) 6,64.

METRI 10.000: 1) Martini (I) 32"37"4; 2) Peppicelli (I) 33'04" e 8; 3) Theodorakis (G) 33'15" e 6; 4) Glentzos (G) 33'17"4.

STAFFETTA 4x100: 1) Italia 42"2; 2) Grecia 43"1.

STAFFETTA 4x400: 1) Italia 3'22"7; 2) Grecia 3'24"1.

Eguagliato dalla Leone il primato dei 100 m.

TORINO, 10 — Giuseppina Leone del centro sportivo FIAT, ha uguagliato a Torino, per la seconda volta nell'attuale stagione, il primato italiano dei 100 metri piani, da lei stessa detenuto, con 11"9-10, durante i campionati piemontesi.

Filiput e Ziggiotti vincono a Milano

MILANO, 10. — Nella riunione «indicativa» per i prossimi incontri internazionali, indetta soprattutto per saggiare le condizioni di forma delle due «speranze» Martini e Bonaiuto, rispettivamente nei 400 m hs. e nel giavellotto si sono registrate invece le conferme degli anziani Filiput e Ziggiotti tornati alle gare. I vincitori delle due competizioni in programma non hanno fatto registrare tempi eccezionali: per quanto riguarda Martini si è piazzato quarto col tempo di 55"4. dietro Filiput (54"2) Fantuzzi (54"2) e Bonanno (54"3 nel 400 metri mentre Bonaiuto è giunto secondo con m. 59.19 dietro Ziggiotti (m 61 25) nel giavellotto.

MOTOCICLISMO

Dall'Ara, Libanori e Lorenzetti si affermano a Brescia

BRESCIA, 10. — Si è svolto oggi a Brescia, alla presenza di circa 20 mila persone, il «criterium della velocità» organizzato dall'«Unione sportiva Leonessa 1903»

Ecco le classifiche:

Classe 125 cc (30 giri pari a km 60): 1 Dall'ara Franco (Du-73 165»

Classe 175 cc. (40 giri pari a km. 80): 1 Libanori Fortunato (MV) ore 1 2 47 2 (media chilometri 76.411).

Classe 250 cc (0 giri pari a km 100»: 1 Lorenzetti Enrico (Guzzi) in ore 1 18 33 1 (media km. 76 381).

D'Inzeo e Feld vittoriosi ad Aquisgrana

AQUISGRANA, 10. — L'italiano Piero D'Inzeo (in sella a Somalo) e il tedesco Wolfang Feld ad Anuschka) si sono classificati primi alla pari (p. 274) nella prova mista dressage.

Nella gara di salto con 21 ostacoli si è affermato il tedesco Thiedemann, medaglia di bronzo delle Olimpiadi 1952

Il neo primatista italiano MECONI

AUTOMOBILISMO

Gendebien su Mercedes vince la Coppa d'oro delle Dolomiti

Inaspettata sconfitta delle Ferrari e dell'Osca — La Maserati ritira la squadra per la tragica morte di Piero Valenzano

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA, 10 — Vittoria della Mercedes alla nona Coppa d'oro delle Dolomiti, vittoria privata per così dire, visto che la macchina vincitrice non era ufficialmente in gara. Vittoria del ventottenne belga Olivier Gendebiem che con la sua Mercedes 300 SLD gran turismo ha dato scacco matto alle macchine delle quattro case italiane che partecipavano ufficialmente alla corsa. C'è forse per la nostra industria un attenuante o almeno per la Maserati che ha ritirato le macchine dopo il luttuoso incidente che ha stroncato la vita del corridore Pietro Valenzano.

Gli organizzatori della competizione avevano giustamente e prudentemente escluso le cilindrate sport della categoria superiore ai 2000 cc. ma ciò non è valso ad impedire questa grave disgrazia. Il Valenzano, partito come un bolide, aveva appena lasciato il centro di Cortina quando su una leggera curva forse per la troppa velocità o ingannato dalla mancanza di due paracarri divelti poco prima dalla macchina del corridore Alberti che però usciva incolume dall'incidente, andava a sbattere contro il successivo ostacolo rovesciandosi. Il pilota moriva sul colpo. Ma questo non è il solo fatto che ha colpito questa sfortunata edizione della corsa in quanto lungo il percorso altre tredici macchine hanno dovuto ritirarsi per essere uscite fuori strada o per incidenti vari, e ben 48 non sono giunte al traguardo. Un'altissima percentuale di quelle arrivate era inoltre in condizioni disastrose. Si sa che il tracciato di questa competizione è assai difficile, però oggi la pioggia ha reso particolarmente pericolosi alcuni tratti della strada e in modo particolare da Ponte delle Alpi a Tai di Cadore dove esiste un fondo fresco di asfalto.

Ma ritorniamo allo svolgimento della gara. Il cielo è coperto e minaccia la pioggia che cadrà per tutto il giorno ad intervalli. Scarso il pubblico, e assente il turista danaroso che di solito consuma i suoi ozi qui a Cortina.

Partite le cilindrate inferiori prendeva il via alle ore 11 quelle di gran turismo e successivamente le sport fino a 2000 cmc. Sin dall'inizio la lotta si scatena tra Castellotti e Maglioli (Ferrari) e l'Osca di Cabianca Musso (Maserati) è in ritardo. Infatti, nel tratto montagnoso si susseguono al comando, a volta a volta, questi tre campioni. Primo al Falzarego è Cabianca, al Pordoi è Castellotti, al Rollè ancora Cabianca, sempre tallonato da Maglioli. Nel duello, però, già a questi passi si inserisce la pesante Mercedes di Gendebiem che transita al Pordoi con soli 12' di svantaggio su Castellotti. Dopo San Martino di Castrozza ai piedi del Rollè, il terreno tende a livellarsi con leggere ondulazioni. Qui Gendebiem dovrebbe sferrare l'attacco. A Belluno però, passa primo Castellotti, che ha guadagnato ulteriore terreno ed è seguito da Cabianca a 1'12" e dal corridore belga a 1'27". La Ferrari sembra ormai la vincitrice. Ma nell'ultimo tratto avviene la sorpresa: la Mercedes attacca e taglia per prima il traguardo di Cortina. Non riusciamo a spiegarci questo mutamento non logico in quanto era soprattutto nel piano che la macchina tedesca avrebbe dovuto essere pericolosa. Castellotti, intervistato, ha dichiarato che essendogli stato segnalato di essere in forte vantaggio ha compiuto gli ultimi 60 chilometri senza forzare e soltanto a 500 metri dalla fine si è accorto dalla freddezza della folla di essere stato battuto. Purtroppo era troppo tardi! Rimane però il fatto che da noi interpellato Cabianca ha dichiarato di avere spinto al massimo negli ultimi 50 km. Cabianca è arrivato con ben 3,36" di distacco da Castellotti quantunque a Belluno il ritardo rispetto allo stesso corridore fosse di appena 1'12". E' esatta, quindi, la giustificazione di Castellotti, o, invece, è merito della bravura del vincitore e della potenza della sua macchina?

TONI CAGNATI

La classifica assoluta

1) GENDEBIEN Olivier, Mercedes 300 SL in ore 3,23'1"4 alla media di km. 89,779; 2) Castellotti Eugenio su Ferrari 2000, in ore 3,23'22"1; 3) Cabianca Giulio su Osca 1500 in ore 3,27'2"; 4) Zagato Elio su Fiat-Zagato 8 V. in ore 3,33'32"2; 5) Manfredini Corrado su Fiat Zagato 1100 in ore 3,36'35"; 6) Maglioli Umberto su Ferrari 2000 in ore 3,36'35"3; 7) Gatta Ferdinando su Aurelia 2500 in ore 3,36'51".

Il campionato di pallanuoto

Per il campionato di pallanuoto di serie A si sono registrati ieri i seguenti risultati: a Genova: Mameli-Triestina 3-2; a Napoli: R.N. Napoli-Pro Recco 1-3 e Can. Napoli-Genoa 4-3; a Camogli: Camogli-Florentia 3-1.

CICLISMO

Cappelli si laurea a Livorno campione dei dilettanti dell'U.I.S.P.

Gara durissima e combattuta - Vietato dal questore il percorso già fissato - La premiazione effettuata dal sen. Pastore

(Dal nostro corrispondente)

LIVORNO, 10. — Percorso duro e disagevole per la sua quasi totalità, snodantesi su strade non asfaltate e spesso impraticabili. Questa la poco lieta novella dell'ottava edizione del campionato italiano per dilettanti UISP. Purtuttavia le responsabilità di quanto sopra non ricadono nè sugli organizzatori nè sui dirigenti dell'UISP. Questo lo ha detto a chiare note l'on. Ottavio Pastore, che ha seguito tutta la corsa, al momento di procedere alla premiazione dei vincitori. La responsabilità — ha detto l'on. Pastore — ricade per intero sul questore di Livorno che, dopo aver ricevuto dagli organizzatori il tracciato del percorso 15 giorni prima della gara, ha notificato soltanto venerdì sera che non avrebbe concesso il permesso di transito nelle zone di Calambrone, Tirrenia, Marina di Pisa e in quelle che da Rosignano Solvay portano ad Itignano; cioè nelle zone più belle e pianeggianti di tutto il percorso, in quelle zone cioè per le quali il permesso era già stato concesso appena sette giorni or sono alla corsa di Ardenza. Di qui la necessità per gli organizzatori di cambiare percorso all'ultimo momento includendovi strade di campagna e salite fuori programma.

Dopo avervi raccontato tutto ciò vi renderete conto del perchè su 68 partenti solo 18 siano giunti al traguardo finale. La fatica estenuante, la polvere accecante e le numerosissime forature hanno operato una severa selezione nel campo dei partenti giunti da ogni parte d'Italia.

Cappelli Italo dell'U.S. Fracor di Spicchio è il nuovo campione d'Italia dei dilettanti UISP per l'anno 1955. Egli è uscito vittorioso da una volata a otto corridori svoltasi tra due fittissime ali di folla plaudente. Il suo sprint è stato entusiasmante e la vittoria netta. Cappelli, che dopo la località Palazzi di Cecina aveva dovuto recuperare lo svantaggio di circa 1'30", su un sestetto in fuga, ha trovato la forza di imporsi nell'ultima volata.

Dopo di lui devonsi menzionare gli altri sette giunti nell'ordine col gruppo che ha operato una lunghissima fuga iniziatasi dopo la salita del Gabbro. Il nono arrivato, Magnani, è però a nostro avviso il vincitore morale di questa corsa: Magnani è stato sempre col gruppo dei fuggitivi anche quando questo nei primi chilometri del percorso era composto da quasi tutti corridori emiliani (bravissimi sul passo ma non altrettanto in salita). ha salito bellamente la Malavolta e, dopo aver forato 4 gomme, ha dovuto compiere gli ultimi 25 km con un tubolare afflosciato sì che ad ogni 7-800 metri era costretto a scendere di macchina per gonfiarlo.

Senza quest'ultima disavventura forse Magnani avrebbe anche potuto tentare la fuga solitaria; di forze ci è sembrato che ne avesse abbastanza.

ULISSE CERRI

L'ordine di arrivo

1. Cappelli Italo dell'U. S. Fracor di Spicchio che compie i 163 chilometri del percorso in ore 5,10 alla media oraria di chilometri 31,500; 2. Neri Arturo, G. S. Faema, a mezza ruota; 3. Pollastri Enzo, S. C. Peretola, s. t.; 4. Baragatti Rino, U. S. Salfatti, s. t.; 5. Bartolini Gino, G. S. Toscano, s. t.; 6. Cirri Umberto, G. S.

Vinta da Mario Preta la Bolzano-Mendola

BOLZANO, 10. — Il forlivese Preta con Morini 175 cc. ha vinto la corsa motociclistica in salita, valevole per il campionato italiano della montagna, Bolzano-Mendola.

La pioggia caduta nella seconda metà della gara ha danneggiato i concorrenti delle classi maggiori i quali sulla strada viscida, per non incorrere in guai, hanno dovuto rallentare l'andatura. I tempi ottenuti nelle prove davano come favoriti i campioni della Gilera Francisci e Facchinelli, ma alla resa dei conti, complice un furioso acquazzone Preta sulla minuscola Morini ha ottenuto il miglior tempo abbassando anche il record della gara.

Ai «vespisti» del Lazio il Giro dei Tre Mari

MESSINA, 10 — Il giro vespistico «Dei Tre Mari» si è concluso oggi a Messina con la vittoria finale della squadra del Lazio (Spadoni, Caproni, Violatti), che ha ottenuto il primo posto in classifica generale, con tre punti. Seguita nell'ordine dalla prima squadra della Lombardia con punti 5, dalla quarta della Lombardia

L'ultima tappa, la Palermo-Messina, è stata vinta dalla prima squadra della Campania con zero penalità, seguita dalle squadre del Lazio e dalla prima della Sicilia

IPPICA

A Comacino il Pr. "Delle Torri,,

Il milionario premio Delle Torri, prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori, ha visto la vittoria di Comacino davanti a Sultanina che avrebbe anche potuto batterlo se il suo guidatore non avesse adottato una tattica di corsa completamente sbagliata.

La schedina TOTIP

La schedina Totip di ieri ha fatto registrare i seguenti risultati: prima corsa: 2-2; seconda corsa: 1-1; terza corsa: 1-2; quarta corsa: 2-2; quinta corsa: 1-2; sesta corsa: 1-1.

Il montepremi è di lire 59.137.352. Le quote, attese per oggi si prevedono molto elevate.

Ecco i risultati: *Prima corsa:* 1) Tubo; 2) Baffone. Tot. v. 21, p. 15-37, acc. 157. *Seconda corsa:* 1) Cerone; 2) Lucena; 3) Negrito Tot. v. 21, p. 16-23-20, acc 92. *Terza corsa:* 1) Tituik; 2) Ba. Bai; 3) Elektro Tot. v. 27, p. 15-23-24, acc 104. *Quarta corsa:* 1) Terrone; 2) Zacchera; 3) Negus. Tot. v. 42, p. 21-20-26, acc. 189. *Quinta corsa:* 1) Pulianello; 2) Calendina; 3) Iman. Tot. v. 19, p 15-26-19, acc. 103 *Sesta corsa:* 1) Comacino; 2) Sultanina. Tot. v 23, p. 19-15, acc. 52. *Settima corsa:* 1) Apache; 2) Murzuk. Tot. v. 40, p. 25-29, acc. 142. *Ottava corsa:* 1) Arcadia; 2) Eurite; 3) Dandy Volo. Tot. v. 47, p. 17-31-14, acc. 612. *Nona corsa:* 1) Gardesana; 2) Mammito. Tot. v. 43, p. 26-24, acc. 134.

ATLETICA LEGGERA

La penultima giornata del Palio dei Quartieri

Circa 130 atleti hanno dato vita ieri alla Farnesina, alla penultima riunione, valevole per il «Palio Atletico dei Quartieri». Nella classifica per società guida ancora il VIS, con qualche decina di punti di vantaggio sulla Lungaretta, la più accanita rivale dei «celesti»; mentre la Virtus è pressochè sicura di mantenere il terzo posto, sullo sfasato Prenestino.

Nelle tre gare di ieri si sono avuti risultati discreti. La prima citazione spetta di diritto a Camastra che ha migliorato il primato dell'UISP Roma sui 300 m. ad ostacoli. Il tempo (43"7) dice che Camastra è ormai maturo per provarsi sui 400 hs con discrete probabilità di riuscita. Secondo Cortese (45"9), discreto nel passaggio sull'ostacolo e terzo Pelosi (47") che però in batteria aveva fatto molto meglio.

In questa gara — cui hanno partecipato una trentina di ragazzi — si è notata una gran volontà di correre da parte di tutti i partecipanti, ma molti difettano ancora nel passaggio dell'ostacolo: si fermano dinanzi alla barriera, saltano e poi riprendono la corsa, perdendo così un discreto numero di secondi.

Sul 1500 (altri 30 atleti allo «start») tempi non molto buoni, a causa forse del caldo e forse del troppo stretto «marcamento» che ha impedito ai migliori di «uscire» al momento buono. Comunque otto atleti sono scesi — nelle due «serie» più forti — sotto i 4'40". Il miglior tempo assoluto lo ha ottenuto Pescante che — dopo una gara opaca — batteva Viragh, Raucci e Artesi, nel tempo di 4'32"6. Il secondo «tempo» della giornata era opera di De Carolis, un buon elemento, ma non giovanissimo, che terminava in 3'32"7 battendo Dominici, Conti

Nel lungo una settantina di atleti si presentavano in pedana, tuttavia, mancando i migliori, nessuno di essi riusciva ad avvicinarsi ai 6 m. Il migliore risultava, al termine della lunga e laboriosa gara, Giusti con 5,71, seguito da presso da Repetto (5,62), Verzi, Passeri, Caselli e Bazzuoli, nella nuova veste di «lunghista».

Domenica 24, sempre alla Farnesina, ultima giornata del «Palio» ed ultimo duello tra VIS e Lungaretta per la vittoria. Chi vincerà?

CARLO SCARINGI

PER CONFERMARE IL BRILLANTE ESORDIO CONTRO LA DYNAMO

Oggi il Milan senza Ricagni incontra a Mosca lo Spartak

Chi sono gli avversari dei campioni d'Italia - Per i milanisti faranno il tifo i sostenitori della Dynamo - Le probabili formazioni - Grande attesa per l'incontro

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10 — *Sul manifesto che è stato affisso per annunciare l'incontro di domani fra lo Spartak e il Milan, la mano di un ignoto passante ha tracciato con la matita il suo pronostico: lo Spartak, secondo lui, dovrebbe vincere per tre reti a due. Peccato di presunzione? E' possibile, specie dopo il brillantissimo successo del Milan di giovedì scorso, sulla Dynamo. Ma quale peccato non si perdona a un «tifoso» alla vigilia di una grossa partita? E' il caso di dire: chi non ha mai sperato nel successo della squadra del cuore di fronte a un difficile avversario scagli la prima pietra. Aggiungerò che quell'anonima previsione è la sola che io abbia sinora incontrato a Mosca, dove tutti sono molto più prudenti prima di arrischiare un pronostico che si presenta in realtà molto arduo.*

Bisogna tener presente che il viaggio del Milan si è inserito ormai in una delle più vecchie e simpatiche rivalità sportive di Mosca. Sebbene la capitale conti ben cinque squadre di primo piano, la Dynamo e lo Spartak sono fra tutte le più popolari, quelle che annoverano il maggior numero di sostenitori: quando si incontrano fra di loro, nello stadio c'è la stessa atmosfera che regna a San Siro per Milan-Inter o all'Olimpico per Lazio-Roma.

Tra giorni fa quando la Dynamo fu battuta dal Milan, i «bolielsciki» dello Spartak cominciarono a punzecchiare i rivali. Le discussioni presero il via già all'uscita dello stadio, quando la folla si incanalava verso la stazione della metropotana e le fermate degli autobus. Si sentivano battute di questo genere: «Bella roba, la vostra Dynamo. Per fortuna che lunedì sarà lo Spartak a giocare». Al che il tifoso, deluso e piccato, ribatteva: «Già, staremo a vedere che cosa sarà capace di fare lo Spartak». E il battibecco si prolungava sullo stesso tono mentre i due si sperdevano nel torrente degli spettatori. E' certo comunque che domani i sostenitori della Dynamo tiferanno per il Milan.

Sebbene si sia incontrata più di una volta con squadre straniere, all'estero come nell'URSS, la nuova avversaria del Milan è meno conosciuta fuori dei confini sovietici, e particolarmente in Italia, di quanto non lo sia la Dynamo.

Sarà quindi opportuno farne una breve presentazione. La società di cui essa porta i colori — maglia rossa con una striscia bianca sul petto — raggruppa gli sportivi che lavorano nelle cooperative e vanta numerosi campioni in quasi tutti gli sport. L'«undici» calcistico ha tradizioni tutt'altro che trascurabili, essendo una delle compagini in cui si riassume un po' tutta la storia del foot-ball sovietico.

Prima della guerra conquistò per tre volte il titolo di campione dell'URSS; quando, terminate le ostilità, l'attività calcistica riprese, ebbe invece un periodo di relativa eclissi, in cui non la troviamo più nei primissimi posti della classifica. Negli ultimi tre anni essa tornava alla ribalta: campione ancora per due volte consecutive, si piazzò, nella scorsa stagione, al secondo posto. Sempre nel dopoguerra, conquistava per tre volte la coppa. Il suo rendimento è ancora ineguale, i diversi insuccessi si possono spiegare con la prolungata indisponibilità di alcuni dei suoi migliori elementi, vittime di incidenti di giuoco. Così il portiere titolare Tuchkus è appena rientrato in squadra dopo una lunga assenza, mentre ancora dubbia è la partecipazione alle prossime partite del forte terzino Tischenko.

Dall'inizio del campionato, il bravo Simonian non ha quasi mai giuocato al centro dell'attacco, dove lo sostituisce il più giovane Parscin, che ha rivelato le sue debolezze soprattutto nel recente incontro col Partisan di Belgrado.

Nelle sue file lo Spartak annovera elementi indubbiamente di gran classe. Sette suoi giocatori facevano parte della nazionale che ha battuto a Stoccolma, la Svezia per 6-0: essi erano i difensori Ogonkov e Siedov, i mediani Paramonov e Netto, gli attaccanti Tatuscini, Salnikov e Ilin (anche quest'ultimo da poco tempo tornato sui campi sportivi dopo una malattia). Nell'insieme la squadra offre un gioco che è forse meno omogeneo di quello della Dynamo ma più ricco di spunti individuali.

BUFFON

Sulla carta il Milan dovrebbe aspirare, dopo la sua prima vittoria, al favori del pronostico. Ma le più recenti esibizioni sembrano indicare che lo Spartak, malgrado l'assenza di alcuni dei suoi uomini migliori abbia in gran parte superato le iniziali debolezze della stagione. Nelle ultime partite di campionato, la rossa squadra di Mosca ha infatti collezionato tre convincenti successi sulla Dynamo di Tbilissi, poi sulla omonima compagine di Mosca e infine sulla Zenith di Leningrado in campo esterno. Contro la grande rivale moscovita la gara si chiuse con un netto 4-1 in suo favore. La supremazia dello Spartak fu indiscussa dal principio alla fine e la Dynamo dovette accusare in quel giorno la prima sconfitta della stagione. Altrettanto chiara fu la vittoria ottenuta a Leningrado con l'eloquente scarto di 4-0.

In campo internazionale lo Spartak che compì nello scorso autunno una tournee in Inghilterra, ha sostenuto questo anno un solo incontro con il Partizan di Belgrado e lo ha vinto per 2-1. E' stato un successo conquistato con una lotta dura, ma correttissima, durante una bella e veloce partita in cui entrambe le squadre si impegnarono a fondo con un gioco di ottima tecnica che piacque molto al pubblico moscovita.

L'incontro di domani conserva quindi un prolo di incertezza che appassiona i locali «tifosi». Per vincere il Milan, dovrà impegnarsi a fondo e disputare un eccellente partita come seppe fare con il suo esordio nella capitale sovietica che gli ha conquistato le simpatie del pubblico moscovita.

La vigilia è stata, per i rossoneri, una giornata di completo riposo. Al mausoleo di Lenin e di Stalin, dove non avevano potuto recarsi ieri, i calciatori italiani sono andati oggi con i loro dirigenti verso la fine della mattinata. Il pomeriggio è stato invece consacrato interamente ad una passeggiata in città e ad un giro nei negozi del centro per gli acquisti d'obbligo. I milanisti si sono confusi fra la colorata folla della domenica, che si riversa più fitta per le strade verso sera dopo la gita in cerca di refrigerio lungo le ombrose sponde della Moscova e del canale che collega questo fiume con il Volga. Tutti sono tornati in albergo carichi di pacchetti: macchine fotografiche, carillons, dischi, oggetti di ricordo. Alla sera, tutti a letto presto e riposo assoluto. Domattina è prevista una visita al Kremlino e partita: dopo il match la squadra è invitata ad un ricevimento offerto dal comitato dello sport sovietico. Martedì infine, i milanisti lasceranno l'URSS in volo per Helsinki

La formazione che scenderà domani in campo non è stata ancora annunciata da Puricelli. Si sa soltanto che Ricagni, indisposto, non giocherà. Pertanto le due formazioni più probabili sono le seguenti:

SPARTAK: Tuhkus; Ogonkov, Paramonov, Maslienkin; Siedov, Netto; Tatuscin, Issaiev, Parscin, Salnikov, Ilin.

MILAN: Buffon; Maldini, Pedrini, Zagatti; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Beraldo, Nordhal, Vicariotto, Frignani.

GIUSEPPE BOFFA

A PRAGA DAVANTI A CIRCA 50 MILA SPETTATORI

Il Bologna battuto dall'UDA (3-0) è eliminato dalla Coppa Europa

Ballacci, Giorcelli e Pivatelli sono stati i migliori fra i rossoblù

UDA: — Pavlis, Yency, Novak, Urban, Dvrak, Pazdeva, Masopust, Borovicka, Prada, Kraus.

BOLOGNA: — Giorcelli, Giovannini, Ballacci, Jensen, Greco, Valentinuzzi, Pantaleoni, Garcia, Pivatelli, Pozzan, Corvellati.

ARBITRO: — Danko di Budapest.

MARCATORI: — Primo tempo: 11' Prada, 28' Giovannini (autorete); 2. tempo al 45' Kraus.

NOTE: — Tempo buono, pubblico 50 mila persone.

PRAGA, 10 — Il Bologna è stato battuto dall'UDA per 3-0 nell'incontro di ritorno dei «quarti» di finale della Coppa Europa. Con la nuova sconfitta i rossoblù vengono eliminati dalla coppa. Ecco alcuni brevi cenni di cronaca.

Inizio in favore degli italiani, ma all'11' i cechi passano fortunosamente in vantaggio: Pivatelli passa al proprio portiere, ma Prada si impadronisce del pallone e batte Giorcelli.

Al 17' Cervellati fallisce il gol da posizione eccellente ed al 28' il Bologna subisce la seconda rete: Kraus avanza velocemente, supera Giorcelli poi tira in porta: il pallone colpisce Giovannini e schizza in rete.

Al 36' Pivatelli colpisce Jecni, mentre questi non ha la palla e viene ammonito dall'arbitro.

Nella ripresa all'8' Greco intercetta un passaggio all'indietro di un terzino locale al proprio portiere, tira forte a rete, ma il pallone esce di poco. Al 18' Giorcelli compie una parata volante su tiro di Masopust. All'ultimo minuto di gioco i cechi segnano il terzo goal ancora con Kraus.

La squadra italiana, non ha destato grando impressione: scossa dal primo gol (un vero infortunio) è stata dominata in velocità da un avversario molto più pratico.

Nel secondo tempo l'UDA ha assediato per quasi mezz'ora gli italiani nella propria metà campo

I migliori del Bologna sono apparsi Ballacci e Giorcelli. Fra gli attaccanti hanno fatto spicco Pivatelli e l'uruguayano Garcia. L'UDA si incontrerà nel

All'incontro di oggi hanno assistito 50 mila spettatori.

La Vojvodina eliminata dalla Bratislava (3-0)

BRATISLAVA, 10 — In un incontro di calcio valevole per **la coppa europa, svoltosi oggi a** Bratislava: la squadra cecoslovacca «Slovan Bratislava UNV» **ha battuto la Vojdodina di Novi Sad (Jugoslavia) per 3 a 0 (1-0)**

Poichè l'incontro di andata, il 6 luglio scorso a Novi Sad, si era chiuso a reti inviolate, la Vojvodina è stata eliminata dalla Coppa Europa

Il motonauta Guidotti vince la coppa «Città di Luino»

LUINO, 10. — Bruno Rossi nei «250», Giancarlo Necchi nei «350», Emilio Osculati nei «500» e Paolo Grassi nei «600» per i fuoribordo e Giorgio Guidotti nei «1500» entrobordo sono i vincitori della ottava edizione della riunione motonautica «Città di Luino» disputatasi oggi sulle acque del lago maggiore. Il maltempo ha inflerito sulla manifestazione falsando alcune gare nuocendo all'interesse sportivo e spettacolare delle medesime ed impedendo lo svolgimento delle ultime due prove in programma.

I risultati delle gare di canottaggio a Lucerna

LUCERNA, 10. — Ecco i risultati delle prove seniors delle regate internazionali di Lucerna: *quattro con:* 1) Ruderclub Thalwil 6'52"5; *singolo debuttanti:* 1) S. C. Waedensevil (Huerliman) 7'35"5; *due senza:* 1) Arversa S.C. (Michel Knuysen-Robert Baetens) 7'19"1; *singolo:* 1) Ruderverein Wiking Linz (Ferdinand Rabeder) 7'26"4; *quattro yole di mare seniors:* 1) Ruderclub Cham 7'41"5; *quattro senza seniors:* 1) Ruder club Thalwil 6'36"3; *singolo juniores:* 1) Re Reuss Lucerne (Gilg) 7'22"7; *otto:* 1) Ruder Club Thalwil (Svi) 6'01"2; *quattro con juniores:* 1) Ruderclub Reuss Lucerna (Svi) 6'48"8; *double scults:* 1) Rernegemeinschaft Lia - Ellida (Vienna) 6'46"2, *due con timoniere:* 1) Belvoir Ruder Club di Zurigo 7'32"7 (nuovo primato precedente Sec Club Zug) 7'37"5 dal 1947.

Germania-Svezia 131-82 in un incontro di nuoto

DARMSTADT, 10 — Nell'incontro che la opponeva alla rappresentativa svedese, la squadra tedesca di nuoto ha riportato una brillante vittoria. Ecco alcuni dei risultati migliori: *100 dorso:* Strasser (G), 1'08"4 - *200 farfalla:* Patzurke (G), 2'35"6 - *Staffetta: 4x200:* Germania, 8'53"8 - *1.500 m.:* Fugger (G), 19'36"6 - *100 stile libero femm.:* Klomp (Ger), 1'08"5 - *200 rana:* Pavoni (Sve.) - *400 stile libero:* Kuenzel (Ger.), 5'30"4.

De Bernardi vince la gara aerea di Pescara

PESCARA, 10. — La gara aerea internazionale di velocità valevole per il Campionato italiano, terzo trofeo «Gabriele D'Annunzio» si è conclusa con la vittoria di De Bernardi di Roma su «Tornado». Al secondo posto si è classificato Ceschina di Venezia su aereo 45; al terzo Cucchi di Pescara su «M.B. 308». I qualificati erano 20 ed i partenti 18.

La Spagna ha vinto il titolo europeo di baseball

BARCELLONA, 10 — La Spagna, battendo nell'incontro decisivo il Belgio per 2-0, ha conquistato il titolo di campione europea di base-ball. Al secondo posto si è classificato il Belgio, seguito da Germania, Italia e Francia. L'ultimo incontro sostenuto dall'Italia, avversaria la Francia, è stato vinto dagli italiani per 16-1.

Alla squadra di Ravenna la 1. tappa della «100 Km.»

RICCIONE, 10. — La 1. tappa della 100 km. di nuoto pinnato, detta anche la «Maratona dell'Adriatico» Rimini-Riccione di 10 km. è stata vinta dalla squadra del Gruppo Sportivo Sub Delphinus Cressi di Ravenna.

COLPI D'INCONTRO

Una lettera di Levi Della Vida

Dal dr. Carlo Levi Della Vida abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Sig. Carlo Giorgi,

ho letto le "due parole" a me dirette e Le sono grato delle troppo buone cose dette sul mio conto. Non dice però la ragione vera delle mie "pretese" escandescenze: gliela spiego io, per l'ultima volta, se vuole essere così gentile da credermi.

Il giorno della riunione, alle 21 meno pochi minuti, ero ancora al Policlinico Italia con Festucci: solo allora avevo saputo che non poteva combattere. Sono corso al Foro italico, sono salito sul ring, ho spiegato come stavano le cose, pronto a rimettere alcuni milioni pur di non ingannare nessuno e persuadere tutti della mia buona fede.

Mi ha dato sinceramente fastidio leggere il giorno dopo le parole di Enrico Venturi: proprio di uno che, per essere stato un campione di pugilato, avrebbe dovuto difendere a spada tratta l'onestà e la buona fede nel campo di uno sport troppo spesso vilipeso e considerato nido di imbrogli e di "combines". Pertanto ho chiesto una rettifica, che neppure Lei ha voluto dare: eppure, pensi, proprio oggi (la lettera è datata 6 luglio) ho definito con Proietti la borsa di D'Ottavio: tanto era tutto preordinato!!!».

Levi Della Vida, come si vede, insiste nella sua versione, e gliene diamo atto; nè d'altra parte è il caso di protrarre all'infinito una polemica che — concordiamo in ciò con l'organizzatore romano — non giova allo sport pugilistico. Il Della Vida però vorrà darci atto a sua volta che non si può pretendere di condizionare il servizio della stampa al gradimento o meno, da parte di un organizzatore delle opinioni dalla stampa espresse.